



CAMBIO ORARIO

Da **domenica 14**, le messe della domenica mattina, ritornano all'orario consueto: ore 8.00, ore 9.30 e ore 11.00

GIOVANI-ADULTI

Lunedì 15, alle ore 21.00, incontro dei giovani sposi e lavoratori

LETTURA DEL VANGELO

Lettura comunitaria della Parola che viene proclamata nella celebrazione eucaristica della domenica. In modo semplice ascoltiamo e condividiamo le risonanze, le stranezze, quello che ci ha colpito, una parola, una frase, ci lasciamo interrogare per scoprire cosa dice a ciascuno di noi la parola ascoltata. Il **martedì**, dalle **18.30** alle **19.45**, in patronato. Vi aspettiamo!

SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITA' DEI CRISTIANI

Da **giovedì 18** a **giovedì 25** nelle eucaristie feriali e festive, pregheremo per l'unità visibile tra i credenti in Cristo, anche se appartengono a differenti chiese.

Dentro questa settimana con forza proponiamo l'incontro di preghiera nello stile di Taizè nella chiesa di san Girolamo a Mestre, **giovedì 18** alle **ore 21.00** con predicazione valdese e la preghiera del Vespro con predicazione cattolica nella chiesa copta di fronte al cimitero, **domenica 21**, alle **ore 17.00**

CARITA'

Venerdì 19 la san Vincenzo distribuirà le borse con gli alimenti agli assistiti del nostro quartiere.

ADOZIONI A DISTANZA

Anche quest'anno, anche se con un po' di fatica, abbiamo raggiunto l'importo totale per il sostegno a distanza di tutti i nostri bambini/ragazzi. Ogni volta ci stupiamo della vostra generosità e della provvidenza, che non è mai mancata. Un grazie a tutti.

Paolo e Francesca

Diario di Comunità ...

Abbiamo accompagnato alla casa del Padre:

... nella Pace.

Claudio Bonzio, anni 66.
Andreina Ferialdi.

Il buon maestro sa ascoltare la voce di chi chiede aiuto,
sa riconoscere chi soffre e dire parole di sollievo,
sa combattere per i diritti dei deboli,
sa prenderci per mano e accompagnarci lungo il cammino.
Ma dov'è oggi il buon maestro?
Questo mondo è in preda alla violenza e ai soprusi,
privilegia la vacuità e il desiderio di potere
e dimentica i valori più autentici.
Aiutaci Signore a riconoscere le persone
nelle quali riporre la nostra fiducia
e a seguirle come hanno fatto con te
i primi apostoli.

G. A.

Domenica 14	II^A DEL TEMPO ORDINARIO 1Sam 3,3-10.19 Sal 39 1Cor 6,13-15.17-20 Gv 1,35-42.
Lunedì 15	1Sam 15,16-23 Sal 49 Mc 2,18-22.
Martedì 16	1Sam 16,1-13 Sal 88 Mc 2,23-28
Mercoledì 17	Sant'Antonio 1Sam 17,32-33.37.40-51 Sal 143 Mc 3,1-6
Giovedì 18	1Sam 18,6-9; 19,1-7 Sal 55 Mc 3,7-12. II^A SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO
Venerdì 19	1Sam 24,3-21 Sal 56 Mc 3,13-19. II^A SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO
Sabato 20	2Sam 1,1-4.11-12.17.19.23-27 Sal 79 Mc 3,20-21
Domenica 21	III^A DEL TEMPO ORDINARIO Gio 3,1-5.10 Sal 24 1Cor 7,29-31 Mc 1,14 -20

...PER ASCOLTARE E TESTIMONIARE...

UNITA' DEI CRISTIANI Dal 18 al 25 gennaio si svolgerà la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, una settimana in cui le varie chiese cristiane presenti nel nostro territorio si incontreranno in diversi luoghi per pregare assieme chiedendo al Padre il dono dell'unità visibile della sua Chiesa. Il sussidio che fa da traccia è stato preparato da un Gruppo ecumenico locale del Burkina Faso. Il tema scelto è "Ama il Signore Dio tuo... e ama il prossimo tuo come te stesso" (Lc 10, 27). Il fondamento dell'amore fraterno è Dio stesso: Padre, Figlio e Spirito Santo, e la fraternità universale resta il sogno aperto dell'Eterno che a noi è consegnato come "dono" da custodire e quale "compito" da realizzare. È un sogno diurno, delle prime luci dell'alba, quindi profetico e carico di speranza, che ha bisogno del contributo di ciascuno di noi e delle nostre Chiese e Comunità cristiane. Se Dio è Padre e Madre di tutti, e noi siamo tutti fratelli e sorelle, e i popoli e le nazioni sono sempre più interdipendenti tra di loro, allora è possibile vivere e realizzare e testimoniare l'amore per il prossimo dentro e oltre ogni confessione religiosa.

Alla luce di quello che sta accadendo nel mondo, con riferimento esplicito alla guerra tra Russia e Ucraina e al maltrattamento delle donne in Iran, e

V IDERO DOVE DIMORAVA E RIMASERO CON LUI All'inizio di ogni cammino di discepolato, all'inizio di ogni vocazione, c'è sempre la testimonianza di qualcuno che ci aiuta a percepire la voce di Dio (normalmente non così facile da riconoscere) e a farci intravedere i tratti del suo volto (che rischiano, altrimenti, di rimanere oscuri ai nostri occhi). Così è stato per il giovane Samuele: la guida esperta e sicura dell'anziano Eli lo ha condotto all'incontro con Dio, aiutandolo a discernere la sua voce nell'oscurità della notte. In questo senso, l'accoglienza della testimonianza di un altro bandisce ogni pretesa di scoprire da soli la via da percorrere. «Ecco l'agnello di Dio!». All'ascolto di questa parola, i due discepoli si mettono subito in movimento sulle tracce di Gesù. L'ascolto precede sempre la sequela e si pone come radice di ogni vera esperienza di Dio: «Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascolta». È l'atteggiamento primo da assumere nei confronti di quel Dio che chiama e ci dona la sua parola di vita. Il voltarsi di Gesù e la seguente sua domanda mostrano che, nell'itinerario di ricerca, l'iniziativa rimane sempre sua. «Che cercate?»: sono le prime parole che Gesù pronuncia nel quarto vangelo e sono parole che interrogano e mettono a nudo le motivazioni e i desideri profondi dei discepoli. Ma sono parole che interpellano e provocano anche i lettori di ogni tempo, anche noi che ci accingiamo a ripercorrere il cammino di sequela che molti altri, prima di noi, hanno già percorso (ed è per questo, forse, che uno dei due discepoli che seguono Gesù rimane anonimo: ognuno può prenderne il posto...). Alla cruciale e decisiva domanda di Gesù, i discepoli, a loro volta, rispon-

richiamando anche la grave crisi di sicurezza che si sta vivendo in Burkina Faso e in molti Paesi non solo dell'Africa occidentale, ove implodono senza misura le guerre di religione tra etnie, è ancora lecito sognare una fraternità-sororità universale?

Riflettere sull'amore per Dio e per il prossimo, sollecitati dalla povertà delle comunità non solo cristiane del Burkina Faso, e dalle continue minacce dei fondamentalismi religiosi presenti in quelle zolle dell'Africa non solo occidentale, vuol dire concretamente agire affinché il sogno della fraternità universale si realizzi al più presto, lavorando per la formazione al dialogo, all'accoglienza e alla pace e al rispetto delle diversità soprattutto con le nuove generazioni.

Nella locandina esposta in chiesa o scaricabile dal sito della nostra parrocchia, sono riportate le varie occasioni per incontrarci con altri fratelli e sorelle cristiani, in una chiesa Cattolica o Ortodossa della Riforma. Mi permetto di segnalarvi e invitarvi a partecipare alla preghiera del Vespro che faremo domenica 21 alle ore 17 nella nuova cattedrale copta di fronte al cimitero. Avremmo l'occasione così pregare insieme, di vedere questa nuova chiesa e di gustare la generosa accoglienza dei nostri amici copti.

dono ponendo un'altra domanda, anch'essa centrale: «Rabbi, dove dimori?». È importante iniziare la ricerca, muovere i primi passi nel cammino della fede, con la domanda giusta. La domanda dei discepoli non è infatti banale: essa esprime il desiderio di conoscere l'identità di Gesù, il mistero della sua persona, la qualità della sua vita (troviamo qui il verbo **méno**, «dimorare», «rimanere», molto caro al quarto evangelista). Il seguito del vangelo ci farà poi scoprire dove sta la «dimora» di Gesù, una dimora, tra l'altro, alla quale il Figlio di Dio vuole condurre tutti coloro che il Padre gli ha affidato. L'esperienza che Gesù invita a fare è annunciata con due dei più semplici ed elementari verbi: «Venite e vedrete». Due azioni tra le più comuni, che coinvolgono piedi e occhi (come le due estremità di una persona), diventano capaci di qualificare tutto un itinerario di fede. Nel linguaggio giovanneo, infatti, «venire a» e «vedere» sono sinonimi di «credere», perché la fede non è altro che un andare verso Gesù e un vedere diversamente, con occhi nuovi, con occhi che sanno andare oltre il velo della carne per cogliere il cuore di una persona.

Massimo

NON C'E' PIU' RELIGIONE La Valle d'Aosta è la regione più laica a scuola, ha il più alto tasso di studenti che non seguono l'insegnamento della religione cattolica. A uscire dalle aule quando entra il docente di religione nell'anno scolastico 2022-2023 è stato quasi uno studente su tre, il 30,74% del totale. In cifre assolute si tratta di 4.783 alunni su 15.558. Sono i dati diffusi dall'Unione degli atei e degli agnostici razionalisti (Uaar) che hanno deciso di effettuare una richiesta di accesso civico ai dati presentata al ministero dell'Istruzione scoprendo che nella scuola pubblica italiana è in ulteriore calo il numero di studenti che prendono parte alle lezioni di religione mentre cresce di oltre 82mila unità (l'1,5% in più) rispetto allo scorso anno quello di coloro che dicono no a questo insegnamento. Nell'anno scolastico 2022/23 non si sono avvalsi delle lezioni 1.096.846 studentesse e studenti mentre nel 2020/21 erano pari a 1.014.841. I dati sono stati diffusi nelle stesse ore in cui il ministero dell'Istruzione ha firmato con la Cei l'intesa per un concorso ordinario destinato a coprire il 30% dei posti vacanti mentre il 70% sarà assicurato attraverso una procedura straordinaria destinata a chi è già in servizio da 36 mesi. Dopo la Valle d'Aosta figurano l'Emilia Romagna (27,48%) e la Toscana (27,12%). In Piemonte circa uno studente su quattro non frequenta le lezioni di religione cattolica (il 24,13%). Molto diverso l'atteggiamento al Sud, dove chi non frequenta rappresenta un'eccezione. Le regioni con la più bassa percentuale di studenti che non partecipano alle lezioni di religione sono Basilicata (2,98%), Campania (3,11%) e Calabria (3,41%). Tra le province guidano la graduatoria Firenze (37,92%), Bologna (36,31%) e Trieste (33,37%). Sono gli istituti professionali i più laici, con il 25,52% di studentesse e studenti contrari alle lezioni di religione cattolica. Seguono gli istituti tecnici (23,87%) e infine i licei (17,51%). La religione cattolica viene scelta ancora soprattutto fra i più piccoli. Nella scuola secondaria di primo grado sono il 14,67% degli studenti a non frequentare, nella scuola primaria l'11,74%, nella scuola dell'infanzia l'11,3%.

Flavia Amabile in "La Stampa"

GRAZIE Ritengo sia doveroso ringraziare quanti durante il tempo dell'Avvento e del Natale, hanno dato la propria disponibilità, nel rendere più affascinanti le liturgie, dandoci la possibilità di gustare più intensamente la bellezza di una comunità che si raccoglie insieme al suo Signore. Grazie a coloro che hanno pensato e realizzato l'allestimento in chiesa con gli angeli e a chi ci ha scritto il proprio messaggio. Grazie a chi ha curato i fiori.

Grazie a quanti hanno svolto il ministero della Parola. Grazie a chi ha animato i canti. Grazie a quanti hanno svolto il servizio di accoglienza. Grazie ai ministri dell'eucaristia e grazie a chi ha realizzato il presepe in chiesa. Grazie alle nostre amiche che ci fanno trovare la chiesa sempre pulita e in ordine. don Massimo

